

VENERDÌ 13 MARZO

✠ **Vangelo** Mt 21, 33-43. 45

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono.

Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.

Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?». Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri"? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare».

Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

Quanta premura e attenzione ha questo padrone per la sua vigna. La custodisce al punto da affidarla a dei servi perché da essa ricavano più frutti possibili. Poi viene il giorno del raccolto e quei servi sui quali il padrone aveva riposto così tanta fiducia anziché fidarsi del proprio padrone cominciano a voler fare da soli e a decidere secondo il proprio interesse perché non vogliono condividere il bene di quei frutti. Questo accade ogni volta che anche noi, figli amati da sempre da un Padre di misericordia infinita, vogliamo fare a meno di Dio e preferiamo gestire da soli la nostra vita anche a danno della vita degli altri. Dio diventa un accessorio perché crediamo di poter essere noi i protagonisti della nostra esistenza e di quella degli altri. Grande illusione! Finiremo per perdere tutto mentre eravamo destinati ad essere "figli", ci verrà tolto il regno di Dio e sarà consegnato ad un altro popolo che lo farà fruttare. Una pagina questa quanto mai attuale!